Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 17 (1960)

Heft: [2]

Artikel: Da Squaw Valley a Roma nel segno dei cinque anelli olimpici

Autor: Rigassi, Vico

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001100

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Da Squaw Valley a Roma nel segno dei cinque anelli olimpici

Il Comitato Olimpico svizzero si è riunito qualche settimana fa per fare un primo bilancio dei risultati realizzati dai nostri rappresentanti ai Giochi Olimpici invernali di Squaw Valley, ma sulla riunione si è saputo poco, se non che i dirigenti si sono lamentati per alcuni casi di indisciplina che si sarebbero verificati in seno alla nostra squadra, i cui componenti sarebbero perfino stati derubati di oggetti vari (orologi, sci, pullover, ecc.) per un valore di 8 o 10.000 franchi, cosa che ci lascia piuttosto perplessi.

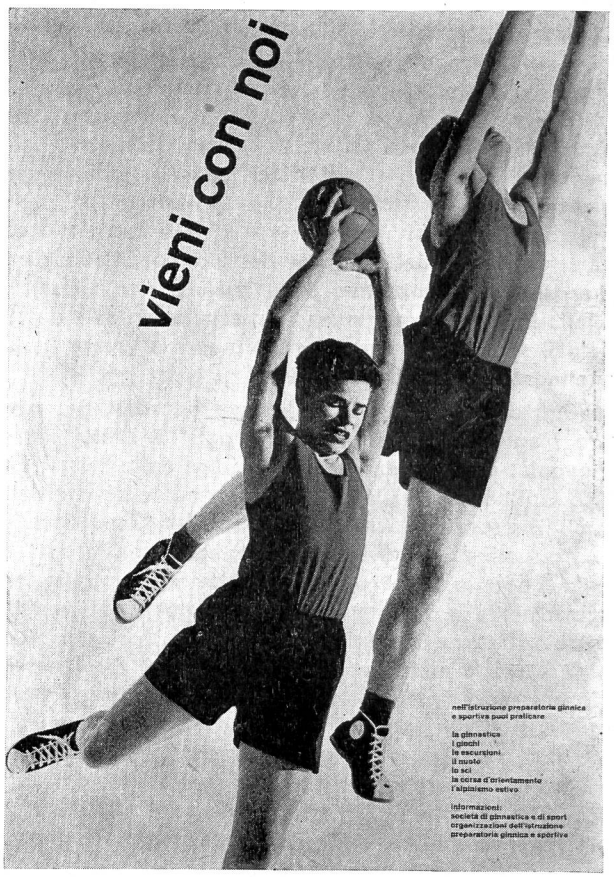
Il C.O.S. si è limitato a raccomandare maggiore fermezza nella direzione della spedizione elvetica ai G. O. estivi di Roma e ha naturalmente deciso di aumentare il numero degli accompagnatori «ufficiali»: come se ciò servisse a qualche cosa....! Ci sembra piuttosto necessaria un'azione tendente a creare fra gli atleti che a Roma vestiranno la divisa rossocrociata uno spirito di cameratismo, di sincera amicizia, di collaborazione che non venga intaccato da inutili ingerenze di certi dirigenti. Ed è quindi con piacere che abbiamo appreso che nella prima quindicina di giugno tutti gli atleti prescelti per Roma saranno riuniti per due giorni presso la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin. Ci consta però che per questi due giorni gli atleti dovranno subìre delle conferenze (forse dotte assai), vedere dei films, ma che non avranno occasione di praticare i loro sports rispettivi: ciò è un grave peccato perchè proprio a Macolin troverebbero il terreno ideale non solo per un utilissimo allenamento in tutte le prove sportive, ma anche per quei necessari e indispensabili approcci che creano lo spirito di amicizia, quello spirito che sempre aleggiò a Macolin e che tanto era apprezzato dal nostro defunto Generale Henri Guisan.

Ci sembra anche che il C.O.S. dovrebbe sorvegliare più da vicino la scelta dei dirigenti delle varie federazioni che devono accompagnare gli atleti a Roma, onde evitare ciò che si è prodotto a Squaw Valley, dove alla testa degli sciatori alpini era stato messo il signor Sepp Immoos, che con parecchi atleti era in aperto conflitto. E, caso strano, proprio da due atleti che si trovavano in queste condizioni e che nell'inverno del 1959 furono trattati male, per non dir più, dalla Federazione svizzera dello sci, ci son venute le due uniche, ma bellissime medaglie d'oro che hanno reso positivo il bilancio della nostra partecipazione: Yvonne Rüegg e Roger Staub, di Coira la prima, di Arosa il secondo. Certo ci si aspettava di più dagli altri sciatori alpini e le delusioni furono parecchie; eppure si sapeva che Willy Forrer, brillante discesista, è troppo impetuoso per lo slalom, si sapeva che Georges Schneider aveva 35 anni suonati e che non aveva più la forma di dieci anni fa, si sapeva che la preparazione di alcuni atleti, come Brupbacher e Mathis, era stata esagerata cosicchè essi giunsero in California fuori forma. Ma va detto che qualche atleta è anche stato sfortunato.

In campo femminile oltre alla Rüegg se l'è cavata bene la Lilo Michel, che nello slalom speciale è eccellente; Madeleine Chamot-Berthod si era ferita a Wildhaus (errore grave fu quello di costringere i selezionati a partecipare ai campionati nazionali anche se questi hanno lasciato un utile di 10.000 franchi agli organizzatori) e non era in condizioni fisiche per gareggiare a Squaw Valley; Annemarie Waser non si sentiva bene e Margrit Gertsch non appariva in forma. Si è lamentata dolorosamente l'assenza del bravissimo allenatore Alfred Rombaldi, mal sostituito dal modesto Rupert Suter, ma si è lamentato soprattutto che prima di lasciare Kloten gli atleti non siano tutti stati sottoposti a un'accurata

---

Il nuovo affisso di propaganda per l'I. P.



Aderendo a una richiesta della Sezione I.P. della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin il Dipartimento federale dell'interno ha organizzato un concorso per un nuovo affisso di propaganda per l'I.P.

È stato scelto il progetto presentato dal grafico signor Carl B. Graf, di Zurigo, che è stato riconosciuto il migliore dall'unanimità dei membri della giurìa.

Si tratta di un bellissimo affisso, di indovinata concezione che esprime perfettamente ciò che si cerca e richiede nell'educazione fisica postscolastica: dinamismo, gioia di vivere e entusiasmo.

visita medica, che avrebbe permesso delle sostituzioni dell'ultima ora. Il bravo e modesto Andreas Daescher ha fatto quello che poteva nel salto, che da noi attraversa una crisi gravissima, mentre i fondisti non hanno migliorato affatto, eccezion fatta per Alphonse Baume. Non si vengano ora ad accusare gli atleti, chè i responsabili sono da un lato i dirigenti, dall'altro i regolamenti, soprattutto quello concernente la ripartizione degli sciatori in categorie con obbligo per un giovane di rimanere junior fino a vent'anni. Ciò costituisce un assurdo e ne abbiamo avuta la prova lampante nelle prestazioni eccellenti delle giovanissime tedesche, americane, canadesi ed austriache (Yvonne Rüegg ha 22 anni, Roger Staub ne ha 23 e mezzo). Noi siamo persuasi che il materiale umano c'è da noi come in Austria, come in Germania, come in Francia, ma è l'organizzazione che è difettosa e superata dagli eventi. Ci vogliono due allenatori federali capaci i quali abbiano completa libertà d'azione e possano includere nella squadra nazionale tutti quegli elementi che ritengono idonei: ed è per questo che già con il prossimo inverno la Federazione svizzera dello sci — che rinnoverà a fine giugno i suoi organi dirigenti a Locarno-Solduno — deve iniziare la preparazione degli elementi sia per i mondiali del 1962, a Chamonix, che per i G.O. invernali del 1964, ad Innsbruck.
Per il salto il tecnico responsabile, signor Hans Fuchs, di San Gallo — che ha fatto un lavoro magnifico — ha elaborato un eccellente piano di preparazione, ma gli si devono dare i mezzi finanziari necessari; per il fondo è necessario assumere un allenatore scandinavo per tutto l'inverno e fornirgli i mezzi necessari all'organizzazione su vasta scala di corsi, di allenamenti, di prospezione ed all'invio di fondisti svizzeri alle gare estere. Qui va citato l'esempio dell'Italia che, grazie a Sigvard Nordlund, ha ottenuto progressi notevoli, favoriti anche dall'atteggiamento sportivo delle autorità militari, di polizia e di dogana. E qui tocchiamo un punto importante che è quello concernente l'appoggio che le autorità militari dovrebbero dare allo sport. Non diciamo che sia necessario riunire tutti gli sportivi che vanno alla scuola reclute in un battaglione speciale come quello di Joinville, in Francia, ma sarebbe bene intensificare la formazione di sciatori militari scelti.
Le nostre due pattinatrici e il pattinatore che gareggiarono a Squaw Valley sono ben lungi dalla classe internazionale, ma ciò era risaputo.

Se esaminiamo brevemente i risultati tecnici dei G.O. invernali di Squaw Valley giungiamo alle seguenti conclusioni:

Pattinaggio artistico: superiorità mondiale degli Stati Uniti e del Canadà, europea della Germania, dell'Olanda e del cecoslovacco Karol Divin.

Pattinaggio di velocità: chiara superiorità dell'URSS, della Germania orientale e della Polonia in campo femminile, dei sovietici, dei norvegesi e di qualche olandese isolato in campo maschile.

Hockey sul ghiaccio: meritata anche se sorprendente la vittoria finale degli Stati Uniti davanti al Canadà e all'URSS (solo nel 1933 gli USA avevano battuto il Canadà a Praga). Seguono Cecoslovacchia, Svezia e Germania e queste sei nazioni formeranno con la Svizzera (grazie al fatto che sarà paese organizzatore), la Polonia e la Finlandia o la Norvegia, il gruppo di categoria A ai campionati mondiali che si svolgeranno dal 2 al 12 marzo 1961 a Ginevra e a Losanna.

Sci alpino femminile: la tedesca Heidi Biebl, medaglia d'oro della discesa, davanti all'americana Penny Pitou ed all'austriaca Trude Hecher; la nostra Yvonne Rüegg trionfatrice dello slalom gigante davanti alla Pitou ed a « mammina » Giuliana Chenal-Minuzzo, la canadese Ann Heggveit vincitrice dello slalom speciale davanti all'americana Besty Snite ed alla tedesca Barbi Henneberger.

Sci alpino maschile: il francese Jean Vuarnet vince la discesa davanti al tedesco Hans-Peter Lanig e al francese Guy Périllat (che a 20 anni è campione mondiale della combinata tre); l'austriaco Ernst Hinterseer trionfa nello slalom speciale davanti al connazionale Hias Leitner e al francese Charles Bozon, infine il nostro Roger Staub si impone nello slalom gigante davanti agli austriaci Stiegler e Hinterseer.

Sci di fondo femminile: triplice successo sovietico nella gara individuale ma sorprendente vittoria della Svezia davanti all'URSS e alla Finlandia nella staffetta.

Sci di fondo maschile: vittoria del norvegese Brusveen sui 15 km davanti allo svedese Jernberg e al finlandese Makulinen, successo dello svedese Jernberg sui 30 km davanti al connazionale Rämgaard e al sovietico Anikin, trionfo del finlandese Hämäläinen sui 50 km davanti al connazionale Veikko Hakulinen e allo svedese Rämgärd: e qui giova rendere un caloroso omaggio al 35enne forestale Veikko Hakulinen, che è stato spettacoloso e commovente, specie quando con uno sforzo quasi sovrumano ha assicurato la vittoria della Finlandia nella staffetta 4 x 10 km (con Alatala, Mäntyränta, vincitore a Le Brassus, e Huhtala) per appena otto decimi di secondi sulla Norvegia, terza essendo stata l'URSS. Anche qui la nostra squadra è andata male.

Salto speciale: trionfo del tedesco orientale Helmut Recknagel davanti al finlandese Halonen ed all'austriaco Otto Leodolter.

Biathlon: vittoria dello svedese Klas Lestander davanti al finlandese Antti Tyräinen ed al sovietico Priwalov. Assente la Svizzera per motivi non ben precisati, ma soprattutto per il disinteressamento dimostrato dalla federazione. Nello scorso marzo durante le manovre del reggimento bernese di montagna, il col. Arnold Kaech ha organizzato la prima gara svizzera di biathlon con notevole successo. Gioverà continuare su questa via, perchè il biathlon è una prova molto importante che si addice ai nostri sciatori-soldati.
Per noi le medaglie non sono l'essenziale, perchè non tutti possono vincere, ma è importante il modo con il quale si lotta e con il quale si perde. I nostri atleti impegnati a Roma non dovrebbero dimenticarlo.

Vico Rigassi